

## ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

### 1.

Prima tappa è conoscere il territorio.

Intanto occorre delimitare e individuare il territorio: la Parrocchia, il quartiere, la Circoscrizione, un rione, un nucleo abitativo, una frazione, una comunità...)

Quindi occorre raccogliere i dati relativi al territorio: geografico- ambientali , anagrafici ( fasce di età della popolazione...) economici ( zona popolare o residenziale, attività produttive, commerciali...) sociali ( dati sull'occupazione...) culturali ( scuola, aggregazione, tempo libero, sport...) religiosi ( frequenza, associazionismo...)

E' consigliabile operare in collaborazione con Parrocchia e Circoscrizione o Comune, che normalmente sono in possesso di questi dati. Oppure realizzare indagini in proprio.

### 2.

E' fondamentale anche il lavoro di **osservazione** del territorio:

ci si muove alla scoperta del "sommerso", dei disagi nascosti, delle domande inesprese, per diventarne portavoce, in modo da dare loro dignità e legittimità. Bisogna sviluppare un atteggiamento di **attenzione e di ascolto** della realtà che ci circonda.

I vincenziani operano come “ **sensori sociali**”.

### 3.

Altro momento importante per una seria analisi è la **mappatura dei bisogni** : partendo dalle povertà “assistite e condivise” dalla Conferenza, servendosi dell'aiuto dei Servizi Sociali , della Caritas Parrocchiale, si può avere un quadro abbastanza fedele dei bisogni della popolazione ( solitudine anziani, devianze minorili, dispersione scolastica...), le differenti tipologie di povertà.

## ELABORAZIONE DI UN PROGETTO

Dalla conoscenza e osservazione del territorio, dall'analisi dei bisogni, scaturisce l'esigenza per la Conferenza che vuole costruire una incisiva azione sociale, di elaborare un "progetto".

Elementi fondamentali sono:

**IDEA- BASE** : è l'idea forza che pone il fondamento, individua le priorità dell'azione.

**CONTENUTI**: specificano l'idea e costituiscono gli elementi concreti nei quali si sviluppa il progetto.

**META GLOBALE**: sono i punti fermi della strategia di un progetto , gli obiettivi che si intendono raggiungere .

Se , per esempio dall'analisi della realtà, emerge che nel territorio i bisogni sono relativi a:

- solitudine di anziani malati;
- aggregazione giovanile;
- dispersione scolastica

La Conferenza individua l'ambito prioritario nel quale intervenire ( idea-base) , specifica gli interventi che intende realizzare ( contenuti) e gli obiettivi che con questa azione si prefigge ( meta globale).

## PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

La programmazione comprende:

- a) analisi della situazione di partenza;
- b) individuazione delle tappe intermedie;
- c) selezione delle esperienze e dei criteri di azione ( metodologia)
- d) strutturazione dell'intervento tenendo conto di:
  1. mezzi ( strutture, persone disponibili, risorse a disposizione...)
  2. tempi
  3. ruoli ( caratterizza il compito di ciascuno)
- e) revisione e valutazione ( occorre una continua verifica perché l'intervento sia funzionale agli obiettivi programmati e coerente al progetto)

Risulta fondamentale per l'efficacia dell'intervento il **censimento delle risorse** ( umane, professionali, spazi, servizi già offerti ...)

## AZIONE “ IN RETE”

Un aspetto metodologico è quello del lavoro **“in rete”** che favorisce l'interazione e la collaborazione con le realtà presenti sul territorio, da quelle **primarie** ( famiglia, comunità ecclesiale) a quelle **istituzionali** ( scuola, Servizi Comunali, ASL...) a quelle del **privato sociale** ( volontariato, patronati...)

Il lavoro di **connessione** tra le risorse di un territorio , singole ed organizzate, prevede incontri periodici con le varie realtà coinvolte, lo studio del territorio, una programmazione comune degli interventi.

Se , **per esempio** , la Conferenza opera nell'ambito del disagio degli anziani, dovrà necessariamente correlarsi con le Assistenti geriatriche del Comune che lavorano in quel territorio, con le Associazioni della Terza Età presenti, con gli operatori ecclesiali della Pastorale per la Terza Età, etc. svolgendo una funzione di aiuto nella comunicazione tra i diversi soggetti sociali e nello sviluppo di una progettualità comune che abbia al centro la persona o la famiglia in difficoltà, per risolvere alla radice le situazioni.

In questo modo si potranno costruire

- **reti** di relazione dei soggetti;
- reti sociali;
- reti di risorse e servizi del territorio

## ORGANIZZAZIONE ADEGUATA

Il “ nuovo sociale” non può essere affrontato con i vecchi schemi, con modelli organizzativi superati.

Sono necessari **strumenti nuovi**:

- l'utilizzo della **rete informatica**;
- la creazione di una **Banca dati**;
- la consulenza di **esperti** ;
- la costituzione di **gruppi di studio** e di lavoro sulle singole tematiche ;
- il supporto di **sussidi** ( testi, audiovisivi...)

E' fondamentale che la Conferenza operi in stretto collegamento con il **DPS**, ovvero il **Dipartimento delle politiche sociali**, a livello di Consiglio Centrale, in grado di fornire molti degli strumenti necessari e veicolare nelle Conferenze le informazioni sociali locali e nazionali. Importante il ruolo del **referente sociale**.

## FORMAZIONE E INFORMAZIONE

E' impensabile promuovere una azione sociale efficace senza una adeguata formazione.

La formazione svolge un ruolo fondamentale nella San Vincenzo in generale e nella Conferenza in particolare, così da essere considerata il vero motore dell'azione vincenziana.

La formazione deve essere globale e permanente, privilegiando quella spirituale e dando spazio a quella vincenziana e, infine, curando la formazione sociale , cioè:

- studio della Dottrina Sociale della Chiesa;
- approfondimento del pensiero sociale di A.F. Ozanam ;
- conoscenza della Legislazione sociale;
- approccio alle metodologie sociali;
- etc.

Anche l'informazione e la comunicazione svolgono un ruolo essenziale.

Si deve costruire una efficiente rete di comunicazione tra le Conferenze e tra queste e i Consigli, perché sia garantita una efficace circolazione di idee, di dati, di informazioni e di esperienze , che costituiscono patrimonio comune.

Altro aspetto è il potenziamento dell'impegno relazionale con l'esterno, cioè la sensibilizzazione della comunità con documenti sulle povertà del territorio, convegni-dibattito, diffusione di stampa vincenziana, articoli sui quotidiani.....